

GIOVANNI DA FALGANO

OPRE ET GIORNATE,
SCUDO DI HERCOLE,
THEOGONIA

VOLGARIZZAMENTI INEDITI DAL GRECO

Saggio introduttivo ed edizione critica
a cura di
LIDIA CACIOLLI

Il volgarizzamento delle opere esiodee compiuto da Giovanni da Falgano, discepolo di Pier Vettori nello Studio Fiorentino, costituisce un'interessante testimonianza della temperie culturale di un'epoca.

La conoscenza non certo superficiale della letteratura greca classica da parte dell'umanista dimostra come nella seconda metà del Cinquecento il passaggio dall'orizzonte della «latinitas» a quello della «graecitas», iniziato a Firenze nella prima metà del Quattrocento, fosse ormai praticamente compiuto e il patrimonio della cultura greca fosse stato consegnato alla meditazione dei filosofi ed al lavoro dei filologi. Il Falgano, pur con qualche limite, assume in tale contesto un significato molto importante, in quanto appartiene a quel «ceto medio» di studiosi che a Firenze più che altrove contribuirono non poco alla rinascita delle «humanae litterae» e alla diffusione dei testi delle letterature classiche, appassionatamente ricercati e riportati alla luce dagli umanisti quattrocenteschi.

**Accademia Toscana
di Scienze e Lettere «La Colombaria», vol. 166**

1998, cm. 17 × 24, 196 pp. Lire 38.000

[ISBN 88 222 4585 7]

CASA EDITRICE
Casella postale 66 • 50100 Firenze



LEO S. OLSCHKI

Tel. (055) 65.30.684 • Fax 65.30.214

E-mail: celso@olschki.it

Internet: www.olschki.it